



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07410 DEL DEP. BENZONI (res. n. 635 del 27 marzo 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale il deputato interrogante solleva specifici quesiti in ordine alla dirigenza penitenziaria e al relativo trattamento economico, si rappresenta quanto segue.

Il sistema della dirigenza nell'ambito dell'Amministrazione penitenziaria si caratterizza per la coesistenza di due distinti percorsi ordinamentali: da un lato, la dirigenza contrattualizzata, ricompresa nell'Area delle funzioni centrali, e dall'altro, la dirigenza di diritto pubblico, afferente alla carriera penitenziaria. Si tratta di ambiti tra loro autonomi, ciascuno regolato da specifiche disposizioni normative e contrattuali, con una propria articolazione delle funzioni e dei livelli di responsabilità, senza previsione di meccanismi di supplenza tra le due categorie.

Per quanto concerne la dirigenza contrattualizzata, essa è disciplinata dal decreto legislativo n. 165 del 2001 e dal contratto collettivo nazionale di riferimento.

Alla data attuale, a fronte di una dotazione organica pari a 29 unità, risultano in servizio 19 dirigenti, di cui 2 in aspettativa non retribuita. Nell'ottica di garantire la continuità amministrativa, è stata già autorizzata l'immissione in ruolo di ulteriori 10 unità, mediante procedure selettive in corso di definizione, tra cui percorsi di reclutamento gestiti dalla Scuola nazionale dell'amministrazione.

Con riferimento alla dirigenza della carriera penitenziaria, la stessa trova il proprio fondamento nella legge n. 154 del 2005 e nel decreto legislativo n. 63 del 2006, che ne hanno delineato struttura e funzioni.

L'attuale consistenza organica prevede 350 unità, di cui 304 effettivamente in servizio; è in corso di ultimazione la procedura concorsuale per l'assunzione di ulteriori 20 unità. Si evidenzia, inoltre, che, in attesa della definizione del primo contratto nazionale di lavoro della carriera penitenziaria, continua a trovare applicazione il regime di equiparazione, previsto dalla normativa vigente, al trattamento giuridico ed economico dei dirigenti della Polizia di Stato, a garanzia di omogeneità e tutela della funzione svolta.

Nel quadro delle politiche di riorganizzazione amministrativa, recenti interventi normativi e regolamentari hanno inciso in maniera significativa sull'assetto del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, ridefinendo i posti di funzione dirigenziale e adeguando le strutture centrali e territoriali alle mutate esigenze operative.

In tale contesto, è stata confermata la possibilità di conferire taluni incarichi dirigenziali, in particolare presso i Provveditorati regionali, sia a dirigenti penitenziari sia a dirigenti delle funzioni centrali, in un'ottica di flessibilità organizzativa e valorizzazione delle competenze.

Quanto al profilo economico, si richiama l'intervento normativo introdotto con il decreto-legge n. 75 del 2023, che ha previsto, nelle more del completo assetto contrattuale, l'erogazione di una specifica indennità annua aggiuntiva, commisurata al livello dell'incarico e finalizzata a riconoscere la peculiarità e la rilevanza delle funzioni esercitate nell'ambito penitenziario.

Tale misura rappresenta un primo concreto segnale di attenzione istituzionale verso il comparto, ferma restando la necessità di garantire un equilibrio complessivo del sistema retributivo.

Infine, si rileva come il tema dell'attrattività della dirigenza contrattualizzata nel settore penitenziario costituisca un elemento di riflessione per l'Amministrazione. In

tale ambito, si conferma l'impegno a promuovere percorsi di valorizzazione professionale e a rafforzare l'adeguatezza delle competenze richieste, in considerazione della specificità e complessità del contesto operativo.

Alla luce di quanto esposto, il Governo ribadisce la propria attenzione al rafforzamento dell'efficienza e della funzionalità dell'Amministrazione penitenziaria, attraverso interventi progressivi di adeguamento organizzativo, potenziamento degli organici e valorizzazione del personale dirigente.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)